

Sede sociale e Direzione Generale: Imola, Via Emilia n. 196
Capitale Sociale 21.908.808,00 Euro interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 1332.6.0
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 00293070371
Partita I.V.A. n. 00499741205
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla

NOTA INFORMATIVA

SUL PROGRAMMA

“BANCA DI IMOLA S.p.A.

OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO 2,20%”

322[^] emissione – 15/09/2014 – 15/09/2024 – ISIN IT0005053225

emesse a valere sul Programma di Offerta di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 4/07/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 55700/14 del 3/07/2014 (il **Prospetto di Base**). Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 03/09/2014.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale dell'Emittente in Via Emilia 196, 40026 Imola (BO) e presso tutte le filiali dello stesso, e sono altresì consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.bancadiimola.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Interesse di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	L'ammontare ricavato dai Titoli sarà destinato all'esercizio dell'attività bancaria dell'Emittente.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	Banca di Imola S.p.A. – 15/09/2014 – 15/09/2024 Tasso Fisso 2,20% annuo lordo – 322 [^] emissione
ISIN	IT0005053225
Tasso di Interesse	Il Tasso di Interesse delle Obbligazioni è pari al 2,20% lordo annuo (1,628% al netto dell'effetto fiscale).
Frequenza nel pagamento delle Cedole	Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 15/03/2015 – 15/09/2015 – 15/03/2016 – 15/09/2016 – 15/03/2017 – 15/09/2017 – 15/03/2018 – 15/09/2018 – 15/03/2019 – 15/09/2019 – 15/03/2020 – 15/09/2020 – 15/03/2021 – 15/09/2021 – 15/03/2022 – 15/09/2022 – 15/03/2023 – 15/09/2023 – 15/03/2024 – 15/09/2024.
Data di Godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 15/09/2014
Data di Emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 15/09/2014.
Data di Scadenza e modalità di ammortamento	La Data di Scadenza del Prestito è il 15/0/2024. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso anticipato	Non Previsto.
Modalità di Rimborso Anticipato	Non Previsto.
Preavviso per il Rimborso Anticipato	Non Previsto.
Prezzo di Rimborso Anticipato	Non Previsto.
Tasso di rendimento effettivo annuo	Il rendimento effettivo annuo lordo a scadenza delle Obbligazioni offerte, calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari a 2,209%, (1,632% al netto dell'imposta sostitutiva attualmente del 26%).
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 01/09/2014.
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione. L'offerta è indirizzata al pubblico indistinto.

Ammontare Totale	L'Ammontare Totale dell'emissione è pari a Euro 15.000.000, per un totale di n. 15.000 Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro 1.000.
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 04/09/2014 al 20/12/2014.
Date di Regolamento	La Data di Regolamento del Prestito coincide con la Data di Godimento; successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera ed il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000 ciascuna.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatori sistematico.
Indicazione di tutti i mercati regolamentati o equivalenti sui quali per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire	L'Emittente non ha titoli quotati su altri mercati regolamentati della stessa classe delle Obbligazioni oggetto della presente offerta.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale.

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Imola, 02/09/2014

Banca di Imola S.p.A.

(Firma autorizzata)

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi contiene tutte le informazioni chiave previste dall'Allegato XXII del Regolamento Delegato n. 486/2012/UE e riporta brevemente le caratteristiche essenziali dei rischi connessi all' Emittente e al programma di offerta di obbligazioni denominato "Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso con eventuale facoltà di rimborso anticipato, Banca di Imola S.p.A obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con eventuale facoltà di rimborso anticipato, Banca di Imola S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Banca di Imola S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) con eventuale facoltà di rimborso anticipato, Banca di Imola S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier 2 / Classe 2 con possibilità di rimborso periodico, Banca di Imola S.p.A. obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier 2 / Classe 2 con possibilità di rimborso periodico" ("**Elementi**").

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l'inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento unitamente alla menzione "non applicabile".

La Nota di Sintesi non contiene riferimenti incrociati ad altre parti del Prospetto di Base.

INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici della Banca, nonché le principali informazioni relative ai rischi ed alle caratteristiche degli Strumenti Finanziari. Essa deve essere letta quale introduzione al presente Prospetto di Base, inteso nella sua interezza, compresi i documenti ivi inclusi mediante riferimento. Qualunque decisione di investire nei presenti strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del presente Prospetto di Base nella sua totalità. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'area economica europea in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna l'Emittente non intende prestare il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B. EMITTENTE

B	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione dell'Emittente è Banca di Imola S.p.A..
B	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di	Banca di Imola S.p.A. è una società per azioni costituita in Imola (BO) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Imola (BO), Via Emilia 196, tel. 0542/605011.

costituzione																																					
B Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	Si dichiara che non si è a conoscenza di tendenze note che possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																																				
B Appartenenza ad un gruppo	L'Emittente appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").																																				
B Previsioni o stima degli utili	Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.																																				
B Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2012 e 2013 a livello individuale, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dal D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																				
B Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente estratti dai bilanci relativi agli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2012 e 2013 sottoposti a revisione.</p> <p>Principali indicatori patrimoniali</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi relativi all'Emittente, espressi in migliaia di euro, tratti dai bilanci sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2012 e al 31/12/2013:</p> <table border="1" data-bbox="515 1167 1430 1664"> <thead> <tr> <th>Patrimonio di Vigilanza e Ratios Patrimoniali</th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>Variazione percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di vigilanza</td> <td>204.356</td> <td>197.349</td> <td>3,53%</td> </tr> <tr> <td>di cui Patrimonio di base</td> <td>139.519</td> <td>137.641</td> <td>1,36%</td> </tr> <tr> <td>di cui Patrimonio Supplementare</td> <td>64.837</td> <td>59.708</td> <td>8,59%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio ⁽¹⁾</td> <td>25,48%</td> <td>21,31%</td> <td>19,57%</td> </tr> <tr> <td>Tier One Capital Ratio ⁽²⁾</td> <td>17,39%</td> <td>14,86%</td> <td>17,03%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier One Capital Ratio ⁽³⁾</td> <td>17,39%</td> <td>14,86%</td> <td>17,03%</td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate</td> <td>802.082</td> <td>926.018</td> <td>-13,38%</td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo</td> <td>41,08%</td> <td>45,45%</td> <td>-9,62%</td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) Rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza complessivo e le attività di rischio ponderate. (2) Rapporto tra il Patrimonio di base e le attività di rischio ponderate. (3) Rapporto tra il Patrimonio di base, al netto degli strumenti ibridi di capitale, e le attività di rischio ponderate (il "Core Tier One Capital Ratio" coincide con il "Tier One Capital Ratio" in quanto la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale).</p> <p>I coefficienti patrimoniali al 31/12/2013 sono stati calcolati secondo quanto stabilito dalla normativa che ha come riferimento la circolare della Banca d'Italia 263/2003 che prevede coefficienti minimi pari al 8% per quanto riguarda il Total Capital Ratio, del 4% per quanto riguarda il Tier One Capital Ratio e del 2% per quanto riguarda il Core Tier One Capital Ratio.</p> <p>Dal 01/01/2014 per la determinazione dei coefficienti patrimoniali è vigente il regolamento UE 573/2013 che va integrato con le discrezionalità nazionali in particolare con la circolare 285/2013 della Banca d'Italia.</p> <p>Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" sarà sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.</p>	Patrimonio di Vigilanza e Ratios Patrimoniali	31/12/2013	31/12/2012	Variazione percentuale	Patrimonio di vigilanza	204.356	197.349	3,53%	di cui Patrimonio di base	139.519	137.641	1,36%	di cui Patrimonio Supplementare	64.837	59.708	8,59%	Total Capital Ratio ⁽¹⁾	25,48%	21,31%	19,57%	Tier One Capital Ratio ⁽²⁾	17,39%	14,86%	17,03%	Core Tier One Capital Ratio ⁽³⁾	17,39%	14,86%	17,03%	Attività di rischio ponderate	802.082	926.018	-13,38%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	41,08%	45,45%	-9,62%
Patrimonio di Vigilanza e Ratios Patrimoniali	31/12/2013	31/12/2012	Variazione percentuale																																		
Patrimonio di vigilanza	204.356	197.349	3,53%																																		
di cui Patrimonio di base	139.519	137.641	1,36%																																		
di cui Patrimonio Supplementare	64.837	59.708	8,59%																																		
Total Capital Ratio ⁽¹⁾	25,48%	21,31%	19,57%																																		
Tier One Capital Ratio ⁽²⁾	17,39%	14,86%	17,03%																																		
Core Tier One Capital Ratio ⁽³⁾	17,39%	14,86%	17,03%																																		
Attività di rischio ponderate	802.082	926.018	-13,38%																																		
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale Attivo	41,08%	45,45%	-9,62%																																		

I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di classe 1 e capitale aggiuntivo di classe 1) e del Capitale di classe 2 – Tier 2.

Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5% per poi passare dal 2015 al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumeranno livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca sta implementando le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative che avranno impatto sulla segnalazione del primo trimestre 2014 che andrà effettuata entro il 30 giugno 2014

Come emerge dalla tabella, si è verificato un incremento dei coefficienti prudenziali per l'effetto combinato dell'aumento del grado di patrimonializzazione e della riduzione delle attività ponderate per il rischio (rischio di credito e rischio di mercato).

Principali indicatori di rischiosità creditizia, di concentrazione e composizione dei crediti deteriorati

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente al 31/12/2013 a confronto con quelli dell'anno precedente:

Principali indicatori di rischiosità creditizia	31/12/2013	Sistema Banche minori 31/12/2013⁽⁵⁾	31/12/2012	Sistema Banche minori 31/12/2012
Sofferenze lorde (€/mlg)	105.412		96.849	
Incagli lordi (€/mlg)	96.868		57.403	
Ristrutturati lordi (€/mlg)	10.604		10.996	
Crediti scaduti lordi (€/mlg)	4.601		9.974	
Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi	8,60%	7,70%	7,13%	6,10%
Sofferenze Nette/Impieghi Netti ⁽⁶⁾	4,10%	4,0%	3,76%	3,50%
Partite Anomale/Impieghi Lordi	17,74%	15,90%	12,90%	13,80%
Partite Anomale Nette/Impieghi Netti	12,44%	n.d.	8,93%	n.d.
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	34,73%	31,50%	34,39%	27,20%
Rapporto di copertura delle sofferenze	55,66%	48,50%	50,02%	46,10%
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	32,11%	n.d.	35,39%	n.d.
Grandi Rischi (numero)	9		7	
Importo Nominale Grandi Rischi(€/mlg)	1.057.000		972.000	
Grandi Rischi/Impieghi netti	7,74%	n.d.	10,77%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti clientela)	2,37%		2,36%	

(5) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2013 per i dati relativi al 31/12/2012 e in maggio 2014 per i dati relativi al 31/12/2013. Il dato si riferisce all'aggregato "banche minori" (con totale fondi intermediati inferiore a 3,6 miliardi).

(6) Il dato di sistema è calcolato con dati tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia e si riferisce al totale del sistema per la tipologia evidenziata.

L'incremento del rapporto sofferenze/impieghi (lordi e netti) e dell'incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi, verificatosi nel 2013, è dovuto al perdurare degli effetti negativi che la crisi economica generale ha prodotto sul mercato di operatività della Banca. I crediti deteriorati, sia in termini assoluti che percentuali sono rappresentati prevalentemente da posizioni assistite da garanzie reali.

Esposizione dell'Emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti

governativi.

(€/mlg)

Governi	Rating Moody's	Categoria	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BAA2	HFT	75.000	74.954	74.954
		AFS	359.280	357.949	357.949
		HTM	30.220	30.220	30.387
		L&R			
Totali			463.123		

Indicatori di liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti all'Emittente. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo.

	2013	2012	Variazione%
Loan to Deposit Ratio ⁽⁷⁾	82%	88%	-7/
Liquidity Coverage Ratio ⁽⁸⁾	-	-	
Net Stable Funding Ratio ⁽⁹⁾	-	-	

(7) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse

(8) LCR è definito come rapporto tra l'ammontare dell'HQLA in condizione di stress (attività facilmente liquidabili sui mercati anche in periodi di tensione e, idealmente, stanziabili presso una banca centrale) ed il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. Questo rapporto deve mantenersi continuamente a un livello almeno pari al 100%.

(9) L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuamente a un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno.

L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio.

I valori del Liquidity Coverage Ratio (LCR) e del Net Stable Funding Ratio (NSFR) non risultano disponibili. Si precisa altresì che sono in corso le attività di implementazione di tali indicatori e che la Banca disporrà degli stessi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. In particolare, le prime risultanze relative a tali indicatori si avranno in occasione delle segnalazioni di vigilanza da inviare entro il termine ultimo del 30 giugno 2014, rispettivamente con riferimento alle fine mese di marzo, aprile e maggio 2014 per l'LCR e con riferimento al 31 marzo 2014 per l'NSFR. In quella occasione gli indicatori LCR e NSFR saranno comunicati per l'Emittente da parte della Capogruppo.

Si ricorda che gli standard introdotti da "Basilea 3" entreranno in vigore il 1° gennaio 2015 per l'LCR ed il 1° gennaio 2018 per l'NSFR.

L'Emittente si è avvalso per il tramite della Capogruppo della possibilità di finanziarsi a medio termine dalla Banca centrale Europea (operazione di LTRO – Long Term Refinancing Operations) per un importo complessivo di € 170,2 milioni con scadenza massima 26/02/2015.

Principali dati di conto economico

Principali dati di conto economico (€/mgl)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Margine di Interesse	29.546	36.294	-18,59%
Margine di intermediazione	53.035	58.539	-9,40%
Risultato netto della gestione finanziaria	25.244	28.124	-10,24%
Totale costi operativi	-30.256	-33.825	-10,55%
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	5.991	-50	n.s.
Utile netto di esercizio della Capogruppo	6.892	649	n.s.

Si precisa che ai fini della presente tabella, coerentemente alla esposizione effettuata in bilancio ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati "riesposti".

In particolare sono stati corretti i dati relativi alla voce 70 dell'Attivo "Crediti verso Clientela" su n.5 rapporti.

La diminuzione del margine di intermediazione è legata sia alla contrazione delle attività economiche che alla negativo andamento del corso dei tassi che si sono avvicinati (specie su fine anno) a minimi storici.

Il Risultato della gestione finanziaria risente dell'impatto delle rettifiche di valore su crediti pari a 27,8 milioni di euro. La riduzione dei costi operativi è legata al progressivo recupero di efficienza ed ottimizzazione delle risorse utilizzate. L'utile netto risente in chiave positiva della voce imposte sul reddito.

Principali dati di Stato Patrimoniale

Principali Dati dello Stato Patrimoniale (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	31/12/2012	Var. %
Totale raccolta diretta da clientela ⁽¹⁾	1.493.037	1.549.968	-3,67%
Raccolta interbancaria ⁽²⁾	266.834	286.363	-6,82%
Attività finanziarie	586.098	526.218	11,38%
Posizione Interbancaria Netta ⁽³⁾	121.196	138.205	-12,31%
Totale impieghi a clientela	1.140.897	1.285.732	-11,26%
Totale Attivo	1.952.544	2.037.395	-4,16%
Patrimonio netto di gruppo incluso utile	-	231	n.s.
Capitale sociale	145.544	136.764	6,42%

(1) La voce è composta da conti correnti, depositi liberi, depositi vincolati, fondi di terzi in amministrazione, pronti contro termine passivi, altri debiti, certificati di deposito e obbligazioni.

(2) La voce è composta da Debiti verso banche

(3) La voce è composta dal saldo relativo a Debiti verso Banche e Crediti verso banche

Si precisa che ai fini della presente tabella, coerentemente alla esposizione effettuata in bilancio ed in ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 8 i dati relativi al 31 dicembre 2012 sono stati "riesposti" (vedere nota precedente).

La diminuzione del totale attivo rispetto all'esercizio 2012 è da attribuire principalmente alla contrazione economica rilevata sia a livello nazionale che locale.

Il Patrimonio Netto (inclusivo dell'utile di esercizio) risulta in crescita di 8,8 milioni anche per effetto dell'opzione effettuata dalla Banca sul riallineamento tra valori civili e fiscali relativo ad immobili e terreni di proprietà.

L'Emittente dichiara che dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione non si ravvisano cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente stesso.

L'Emittente dichiara che non si segnalano cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivi al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.

B Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti che possano influire sulla valutazione di solvibilità.
B Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Banca di Imola S.p.A. appartiene al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.

B Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>															
B Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	<p>Alla data del Prospetto, i seguenti soggetti possiedono, direttamente o indirettamente, partecipazioni con diritto di voto al capitale sociale dell'Emittente in misura superiore al 2% dello stesso:</p> <table border="1" data-bbox="395 521 1453 723"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni possedute</th> <th>Percentuale sul totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A</td> <td>1.630.411</td> <td>20,08%</td> </tr> <tr> <td>Argentario S.p.A.</td> <td>4.670.947</td> <td>57,52%</td> </tr> <tr> <td>Generali Investments Europe S.p.A.</td> <td>270.000</td> <td>3,33%</td> </tr> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna</td> <td>178.400</td> <td>2,20%</td> </tr> </tbody> </table> <p>Alla data della presente Nota di Sintesi, la Banca non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.</p>	Azionista	Numero azioni possedute	Percentuale sul totale	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A	1.630.411	20,08%	Argentario S.p.A.	4.670.947	57,52%	Generali Investments Europe S.p.A.	270.000	3,33%	Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	178.400	2,20%
Azionista	Numero azioni possedute	Percentuale sul totale														
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A	1.630.411	20,08%														
Argentario S.p.A.	4.670.947	57,52%														
Generali Investments Europe S.p.A.	270.000	3,33%														
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna	178.400	2,20%														
B Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	<p>Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.</p>															

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente Programma sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario, o nel caso di Obbligazioni Zero Coupon, pari o maggiore al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni.</p> <p>Il Programma di Offerta prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obbligazioni a Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato • Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente con facoltà di rimborso anticipato • Obbligazioni Zero Coupon • Obbligazioni a Tasso Variabile con possibile minimo (Floor) e/o massimo (Cap) con facoltà di rimborso anticipato • Obbligazioni a Tasso Misto • Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico • Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso con possibilità di rimborso periodico <p>Per le informazioni relative alle modalità di determinazione degli interessi delle obbligazioni si rinvia al successivo paragrafo C.9.</p> <p>Ciascuna Emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che verrà indicato nella di sintesi e nelle Condizioni Definitive della singola emissione.</p>
C.2	Valuta di emissione	<p>Le Obbligazioni sono emesse in Euro.</p>

C.5	Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari	<p>Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle Obbligazioni in Italia.</p> <p>Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore dello “United States Securities Act” del 1993: conformemente alle disposizioni dello “United States Commodity Exchange Act”, la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dallo “United States Commodity Futures Trading Commission” (“CFTC”). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere vendute o proposte a qualunque soggetto sottoposto alla legislazione fiscale statunitense.</p> <p>Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “Public Offers of Securities Regulation 1995” e alle disposizioni applicabili del “Financial Services and Markets Act” (“FSMA”). Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “FSMA 2000”.</p>
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari Ranking degli strumenti finanziari e Ranking	<p>I Titoli incorporano i diritti e i benefici previsti dalla normativa italiana applicabile agli strumenti finanziari della stessa categoria. Non vi sono clausole di convertibilità in altri titoli.</p> <p>Le Obbligazioni oggetto del Programma potranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - obbligazioni non subordinate, non sottoposte a condizione, non assistite da garanzia e con il medesimo grado di priorità nell’ordine dei pagamenti (<i>pari passu</i>) rispetto a tutte le altre obbligazioni dell’Emittente non assistite da garanzia (diverse dagli strumenti finanziari subordinati, se esistenti) di volta in volta in circolazione (fatta eccezione per alcune obbligazioni soggette a privilegi di legge) (le Obbligazioni Senior). I diritti inerenti alle Obbligazioni <i>Senior</i> saranno parimenti ordinati rispetto ad altri debiti chirografari (vale a dire non garantiti e non privilegiati) dell’Emittente già contratti o futuri; oppure - obbligazioni subordinate <i>Tier II</i> (Strumenti di classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, in entrambi i casi come di volta in volta modificati (le Obbligazioni Subordinate). In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati e saranno soddisfatte <i>pari passu</i> con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione (ivi incluse le pre-esistenti obbligazioni subordinate di tipo <i>Upper Tier II</i> e <i>Lower Tier II / Classe 2</i>). In ogni caso le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate con precedenza rispetto alle azioni dell’Emittente ed agli altri strumenti di capitale di classe 1 o “<i>Tier I</i>” dell’Emittente.
C.9	Caratteristiche fondamentali di ogni singola tipologia di Obbligazioni offerte	<p>Tasso di interesse nominale</p> <p>Con riferimento a tutte le tipologie di Obbligazioni da emettersi, il tasso di interesse nominale delle cedole sarà indicato, su base lorda e netta annuale, nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Fatta eccezione per le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i>, tutte le tipologie di Obbligazioni da emettersi danno diritto al pagamento di interessi periodici, dalla Data di Godimento (inclusa) e sino alla Data di Scadenza (esclusa), la cui periodicità di pagamento sarà indicata nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Si riportano qui di seguito le modalità di calcolo degli interessi suddivise per tipologia di Obbligazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le Obbligazioni a Tasso Fisso con facoltà di rimborso anticipato, maturano, a partire dalla Data di Godimento, interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso d’interesse predeterminato costante. • Le Obbligazioni a tasso fisso crescente con facoltà di rimborso anticipato maturano, a partire dalla Data di Godimento, interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni tassi di interessi crescenti predeterminati.

	<p>Data di scadenza e procedure di rimborso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le Obbligazioni Zero Coupon non prevedono la corresponsione periodica di interessi. Il rendimento effettivo lordo è fisso e pari alla differenza tra il Prezzo di Rimborso ed il Prezzo di Emissione/Sottoscrizione e tale differenza rappresenta l'interesse implicito corrisposto sulle Obbligazioni • Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di minimo e/o massimo danno diritto al pagamento di cedole periodiche posticipate il cui importo sarà determinato applicando al Valore Nominale uno dei Parametri di Indicizzazione, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread indicato in punti base rilevato e arrotondato, come indicato nelle Condizioni Definitive. L'Emittente potrà prefissare il valore della prima cedola in misura indipendente dal Parametro di Indicizzazione. A seconda della specifica configurazione cedolare indicata di volta in volta nelle Condizioni Definitive, le obbligazioni potranno prevedere, per le cedole variabili, la presenza di un tasso annuo Minimo e/o Massimo. In tal caso il tasso di interesse annuo lordo utilizzabile per la determinazione delle cedole variabili non potrà essere inferiore al tasso minimo previsto (floor) e/o superiore al tasso massimo previsto (Cap). • Le Obbligazioni a Tasso Misto sono Obbligazioni a partire dalla Data di Godimento maturano interessi che potranno essere per una parte di vita dell'Obbligazione a Tasso Fisso e/o Tasso Fisso Crescente e per la restante parte a Tasso Variabile (o viceversa) determinati in ragione dell'andamento del parametro di indicizzazione prescelto, eventualmente maggiorato o diminuito di uno Spread indicato in punti base rilevato e arrotondato, come indicato nelle Condizioni Definitive. • Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico danno diritto al pagamento di interessi il cui importo è determinato in ragione dell'andamento di un parametro di indicizzazione privo oppure maggiorato di uno <i>Spread</i> espresso in punti base (<i>basis point</i>), con la prima cedola eventualmente predeterminata indipendentemente dall'andamento del parametro di indicizzazione come indicato nelle Condizioni Definitive. In ogni caso, la cedola di interessi di importo variabile non può assumere un valore negativo e, pertanto, è sempre maggiore o uguale a zero. • Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso con possibilità di rimborso periodico danno diritto al pagamento di interessi il cui importo è determinato in ragione di un tasso di interesse predeterminato costante per tutta la durata del prestito. <p>Descrizione del sottostante o Parametro di Indicizzazione Le Obbligazioni Senior a Tasso Variabile o a Tasso Misto e le Obbligazioni Subordinate a Tasso Variabile possono essere indicizzate ad uno dei seguenti parametri di volta in volta indicato nelle Condizioni Definitive (ciascuno un Parametro di Indicizzazione):</p> <ul style="list-style-type: none"> - parametri del mercato monetario e finanziario quali o l'EURIBOR (Euro Interbank Offered Rate) tre, sei o dodici mesi, puntuale o come media mensile (rilevato dall'Agente di Calcolo sulla base della pubblicazione sull'information provider Bloomberg o sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" o, in mancanza altra fonte di equipollente ufficialità) - il rendimento d'Asta dei Buoni Ordinari del Tesoro a tre, sei o dodici mesi - il tasso BCE puntuale (pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Banca d'Italia) è il tasso di riferimento per le operazioni di finanziamento principale <p>Data di entrata in godimento e scadenza degli interessi: La data di emissione e di godimento di ciascun Prestito sarà indicata nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Data di scadenza e procedure di rimborso La Data di scadenza dei titoli sarà indicata nelle Condizioni Definitive.</p>
--	--	--

	<p>Tasso di rendimento</p>	<p>I Titoli saranno rimborsati ad un valore almeno pari al 100% del Valore Nominale, secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive (il Prezzo di Rimborso).</p> <p>Secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive il rimborso potrà avvenire in un'unica soluzione alla Data di Scadenza o con ammortamento, ovvero anticipatamente. Le Condizioni definitive di ciascuna offerta di Titoli riporteranno, oltre alla modalità di rimborso la/e Data/e di Rimborso e le quote di ammortamento, ove previsto.</p> <p>Il rimborso delle Obbligazioni Zero Coupon e delle Obbligazioni a Tasso Misto avverrà in un'unica soluzione, alla pari, alla data di scadenza indicata. Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Fisso con facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Emittente, alle Obbligazioni con Tasso Fisso Crescente con facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Emittente e alle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di minimo e/o massimo con facoltà di Rimborso Anticipato a favore dell'Emittente, trascorsi 24 mesi dall'emissione, l'Emittente può esercitare la facoltà di procedere al rimborso anticipato, che coincide con una delle date di pagamento delle cedole, così come specificato nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso, le Obbligazioni Subordinate Tier II / Classe 2 a Tasso Fisso e le Obbligazioni Subordinate Tier II / Classe 2 a Tasso Variabile possono prevedere il rimborso secondo un piano di ammortamento prestabilito con rate periodiche (amortizing), l'importo e il numero delle rate sarà determinato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. In caso di rimborso delle Obbligazioni in rate periodiche (amortizing) non è previsto il rimborso anticipato del Prestito.</p> <p>I rimborsi saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti alla Monte Titoli S.p.A. Qualora la data di scadenza non coincida con un Giorno Lavorativo, si applicherà la "Convenzione Giorno Lavorativo Seguento" (Following Business Day Convention"). Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il rimborso.</p> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione (fatta eccezione per le Obbligazioni Zero Coupon). Per le Obbligazioni Zero Coupon il tasso di rendimento effettivo al netto e al lordo dell'effetto fiscale sarà calcolato sulla base del prezzo di emissione e dell'importo dovuto a titolo di rimborso a scadenza. Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole - fatta eccezione per le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> che non prevedono la corresponsione periodica di interessi - e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente. Per le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di minimo e/o massimo, le Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile il tasso di rendimento effettivo su base annua sarà calcolato ipotizzando la costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data riportata nelle Condizioni Definitive. L'indicazione del rendimento annuo effettivo delle Obbligazioni (sia al lordo che al netto dell'aliquota fiscale vigente alla loro Data di Emissione), unitamente ad una descrizione delle relative modalità di calcolo, sarà contenuta nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito: ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.</p>
<p>C.10</p>	<p>Componente</p>	<p>Si riporta di seguito l'elenco delle obbligazioni oggetto del Prospetto con</p>

	derivativa per il pagamento degli interessi	<p>l'indicazione dell'eventuale componente derivativa: <u>Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di minimo (Cap) e/o massimo (Floor)</u> e facoltà di rimborso anticipato da parte dell'Emittente. Le Obbligazioni a Tasso variabile che prevedono un Tasso Massimo e/o un Tasso Minimo (Obbligazioni a tasso variabile con <i>Cap</i> e/o <i>Floor</i>) potranno presentare i seguenti elementi: Tasso Minimo (<i>floor</i>), che rappresenta il livello minimo di rendimento; e/o - Tasso Massimo (<i>cap</i>), che rappresenta il livello massimo di rendimento. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Minimo (<i>Floor</i>) il sottoscrittore acquista implicitamente una opzione dall'Emittente. Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Massimo (<i>Cap</i>) il sottoscrittore vende implicitamente una opzione all'Emittente. Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Variabile con Tasso Minimo e Tasso Massimo (<i>Cap & Floor</i>), il sottoscrittore implicitamente acquista una opzione <i>floor</i> e vende una opzione <i>cap</i>. Il valore della componente derivativa è calcolato sulla base delle condizioni di mercato mediante il metodo Black&Scholes.</p>
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Alla data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né alcun sistema multilaterale o bilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente si riserva il diritto di presentare richiesta di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni in mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici, come di volta in volta indicato nelle relative Condizioni Definitive.</p> <p>L'Emittente non assume l'impegno di riacquistare le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza. Tuttavia, in caso di mancata negoziazione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato, presso un sistema multilaterale di negoziazione o presso un internalizzatore sistematico, l'Emittente si riserva la facoltà di assumere, con riferimento al singolo Prestito Obbligazionario, l'impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza (senza limiti quantitativi ovvero entro limiti quantitativi determinati).</p> <p>L'eventuale assunzione di tale impegno e gli eventuali limiti quantitativi saranno indicati nelle Condizioni Definitive relative al Prestito Obbligazionario.</p> <p>Relativamente alle Obbligazioni Subordinate Tier II / Classe 2 eventuali riacquisti da parte dell'Emittente, nel rispetto della normativa di vigilanza tempo per tempo vigente, sono condizionati dalla necessaria preventiva autorizzazione dell'Autorità Competente qualora l'Emittente scelga di acquistare le Obbligazioni come negoziatore in conto proprio.</p>

SEZIONE D. RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente	<p>Avvertenze</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria</p> <p>Il rischio che la capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente siano influenzati dalla</p>
------------	---	---

situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia/e del Paese in cui la Banca opera.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

L'Emittente è esposto al rischio che la classificazione e la valutazione dei crediti, pur effettuate con prudenza, non colgano in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa dello scenario economico, soprattutto in un contesto di rapidità e ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi. Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento del Credito Anomalo, con riferimento sia all'aggregato delle Sofferenze che delle Partite Anomale, a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove l'Emittente opera.

Rischio connesso all'evoluzione della Regolamentazione del Settore Bancario e Finanziario

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Sebbene l'Emittente ponga la massima attenzione e destini risorse significative all'ottemperanza del complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Tra le novità della disciplina di riferimento, si segnala la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di

		<p>insolvenza delle banche, di un meccanismo di “autosalvataggio” da parte delle stesse banche (c.d. bail-in).</p> <p>Rischio di mercato</p> <p>Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell’Emittente.</p> <p>Rischio di esposizione al debito sovrano</p> <p>Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l’Emittente a significative perdite di valore dell’attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2013 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell’Emittente rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 464 milioni, interamente concentrato sul Paese Italia.</p> <p>Rischio di liquidità</p> <p>Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l’impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. funding liquidity risk) e/o dell’incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. market liquidity risk) per l’esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell’ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della banca sono riconducibili all’attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.</p> <p>Rischio operativo</p> <p>Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l’esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.</p> <p>Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso</p> <p>Nel normale svolgimento della propria attività, l’Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.</p> <p>L’Emittente espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l’altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso dell’Emittente.</p> <p>Al 31 dicembre 2013 tale fondo ammontava a Euro 1.644.000 mentre al 31 dicembre 2012 il fondo ammontava a Euro 1.434.000.</p> <p>Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l’esito finale, si ritiene che l’eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell’Emittente.</p> <p>Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 11 paragrafo 11.6 del Documento di Registrazione</p> <p>Rischio connesso all’assenza di rating</p> <p>Alla data del Documento di Registrazione l’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.</p>
D.3	Informazioni fondamentali sui	Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni

**principali rischi
che sono specifici
per gli strumenti
finanziari**

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse e di mercato (Rischio di Tasso di mercato);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità);
- variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente);
- commissioni presenti nel prezzo di emissione (Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

Le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero avere dei riflessi sul prezzo di mercato delle Obbligazioni e quindi sui rendimenti delle stesse, in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua. In particolare la crescita dei tassi di interesse potrebbe comportare una diminuzione del valore di mercato delle Obbligazioni nel corso della vita dello stesso.

- Per le obbligazioni il cui pagamento degli interessi è predeterminato sulla base di un tasso di interesse fisso, periodicamente crescente ("Step-Up") ovvero soltanto alla scadenza ("Zero Coupon"), sussiste una relazione inversa tra l'andamento dei tassi e il valore del titolo per cui ad un aumento dei tassi dovrebbe corrispondere una diminuzione del valore delle obbligazioni e viceversa. Si evidenzia che per le obbligazioni Zero Coupon e Step-Up la sensibilità della variazione del valore dei titoli alle variazioni dei tassi di interesse è maggiore rispetto alle obbligazioni a Tasso Fisso.
- Per le obbligazioni a Tasso Variabile l'investitore deve avere presente che, sebbene le Obbligazioni a Tasso Variabile adeguino periodicamente le cedole, fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento, rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati, e conseguentemente determinare variazioni sul prezzo e sul rendimento delle Obbligazioni stesse.

Per effetto di tali variazioni di tasso di mercato il valore delle obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di emissione.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di

mercato. Tale rischio è più accentuato per le Obbligazioni Subordinate in quanto, inter alia, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario è condizionato da una necessaria preventiva autorizzazione da parte dell'Autorità Competente ai sensi della normativa nazionale e comunitaria pro tempore vigente.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente. Tale rischio è maggiore per le Obbligazioni Subordinate, il cui rimborso può avvenire solo dopo che siano soddisfatti i creditori non subordinati o antergati dell'Emittente

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare in caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza un prezzo sul mercato secondario inferiore al Prezzo di Emissione.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Rischi specifici per le obbligazioni subordinate

Rischio correlato alla subordinazione dei titoli

Le Obbligazioni Subordinate Tier II costituiscono strumenti subordinati di classe 2 dell'Emittente, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", in entrambi i casi come di volta in volta modificati.

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Gli Obbligazionisti saranno infatti rimborsati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri Creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati. In tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate.

Rischio di mancato rimborso/rimborso parziale

In caso di liquidazione dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale del capitale investito. Infatti, il rimborso delle Obbligazioni Subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori privilegiati e non subordinati. In tal caso, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le Obbligazioni Subordinate.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni Subordinate con altre tipologie di titoli

Per quanto riguarda le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico e le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso con possibilità di rimborso periodico, non è corretto effettuare un

confronto con altre tipologie di titoli in quanto tali Obbligazioni hanno un grado di rischiosità maggiore dei titoli non subordinati.

Rischio connesso alle norme in materia di “aiuti di Stato” e alle misure di sostegno alle banche in condizioni di crisi

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una “previa condivisione degli oneri”, oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che abbiano sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile. Si segnala la proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva *Bank Recovery and Resolution Directive* o BRRD): tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di un meccanismo di “autosalvataggio” da parte delle banche che si trovano in una situazione di crisi accertata dalle autorità competenti (c.d. *bail-in*), che consiste nel potere dell'Autorità di Vigilanza di disporre la conversione obbligatoria di strumenti di debito in azioni o la riduzione del valore delle passività, imponendo perdite agli azionisti e ad alcune categorie di creditori (in particolare ai titolari di strumenti Tier II).

Fattori di rischio specifici per talune tipologie di Obbligazioni

Rischio legato al rimborso anticipato per Obbligazioni a Tasso Fisso, Tasso Fisso Crescente e Tasso Variabile con possibilità di un tasso minimo e/o massimo

Essendo prevista per le Obbligazioni a Tasso Fisso e a Tasso Fisso Crescente e a Tasso Variabile con possibilità di minimo e/o massimo la facoltà di rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente, in caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. Nel caso di Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente l'esercizio del rimborso anticipato comporta la rinuncia da parte dell'investitore alle cedole con interessi più elevati, determinando un rendimento effettivo inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione/acquisto. Nel caso delle Obbligazioni a Tasso Variabile con tasso minimo, l'esercizio del rimborso anticipato da parte dell'emittente comporterebbe per l'investitore la rinuncia alle cedole con un interesse minimo garantito; conseguentemente, il rendimento effettivo dell'investimento sarà inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione.

Rischio di indicizzazione. Il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap* e/o *Floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico è correlato all'andamento di un determinato parametro di indicizzazione e a un aumento del livello di tale parametro corrisponderà un aumento del tasso di interesse nominale lordo delle Obbligazioni; similmente, a una diminuzione del livello del parametro di indicizzazione corrisponderà una diminuzione del tasso di interesse nominale lordo dei titoli.

Rischio connesso alla natura strutturata delle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap* e/o *Floor*. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap* e/o *Floor* sono obbligazioni c.d. strutturate, cioè scomponibili, da un punto di vista finanziario, in una componente obbligazionaria ed in una componente derivativa rappresentata da opzioni. Date le suddette caratteristiche, le Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap* e/o *Floor* sono strumenti caratterizzati da un'intrinseca complessità, che rende difficile la loro valutazione sia al momento dell'acquisto sia successivamente.

Rischio correlato alla presenza di un margine (*spread*) negativo. Le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap* e/o *Floor* e le Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) possono prevedere che il parametro di indicizzazione prescelto per il calcolo degli interessi venga diminuito di un margine (*spread*), che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Nel caso in cui sia previsto un margine negativo, gli importi che la Banca si impegna a corrispondere a titolo di interesse ai portatori delle Obbligazioni generano un rendimento inferiore rispetto a quello che risulterebbe con riferimento a un titolo simile il cui rendimento sia legato al parametro di indicizzazione prescelto senza applicazione di alcun margine o con margine positivo.

Rischio correlato alla presenza di un *Cap* nelle Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap*. Nel caso di emissione di Obbligazioni a Tasso Variabile con un Tasso Massimo (*Cap*), il tasso di interesse lordo applicabile per il calcolo delle cedole non potrà in nessun caso essere superiore a tale Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione e quindi il rendimento delle Obbligazioni non potrà in nessun caso essere superiore al tetto massimo prefissato (*Cap*) che sarà indicato nelle Condizioni Definitive. Conseguentemente laddove sia previsto un Tasso Massimo, l'investitore nelle Obbligazioni potrebbe non beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione o della maggiorazione derivante dallo *spread* positivo. Eventuali andamenti positivi del Parametro di Indicizzazione (così come eventualmente incrementato del Margine) oltre il Tasso Massimo sarebbero ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola variabile.

Rischio di disallineamento tra il Parametro di Indicizzazione e la periodicità delle cedole. Nelle ipotesi in cui la periodicità delle cedole delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap* e/o *Floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e delle Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico non corrisponda al periodo di riferimento (scadenza) del parametro di indicizzazione prescelto (es., in caso di cedole semestrali il cui rendimento è collegato al tasso Euribor con scadenza a 3 mesi), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dell'Obbligazione e sul prezzo di mercato dei titoli.

Rischio di eventi di turbativa e/o di natura straordinaria riguardanti il Parametro di Indicizzazione. Al verificarsi di fatti turbativi della regolare rilevazione dei valori del Parametro di Indicizzazione a cui risulta essere indicizzato il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap* e/o *Floor*, delle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alle cedole variabili) e alle Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile con possibilità di rimborso periodico l'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo, provvederà a calcolare tale parametro, e quindi a determinare le Cedole relative alle Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di *Cap* e/o *Floor* e alle Obbligazioni a Tasso Misto (con riguardo alla cedola variabile) con le modalità indicate nella Nota Informativa.

Rischio correlato all'arrotondamento del parametro di riferimento per le Obbligazioni a Tasso Variabile con possibilità di minimo (*Floor*) e/o massimo (*Cap*), le Obbligazioni a Tasso Misto (con riferimento alle cedole variabili) e le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile.

Il parametro di riferimento potrà essere arrotondato con un massimo dello 0,05 per difetto secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive e questo costituisce una limitazione al rendimento ottenibile dal cliente.

Rischio connesso alla possibilità di rimborso tramite ammortamento periodico per Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni a Tasso Fisso Subordinate Tier II e Obbligazioni a Tasso Variabile Subordinate Tier II

Per le Obbligazioni a Tasso fisso, le Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso e le Obbligazioni Subordinate a Tasso Variabile, qualora sia presente il rimborso del capitale tramite un piano di ammortamento periodico, questo potrebbe avere un impatto negativo sulla liquidità del Titolo. Durante il piano di ammortamento, l'investitore percepirà cedole commisurate al capitale residuo e pertanto decrescenti in valore assoluto. Inoltre l'investitore sarà esposto al rischio di non riuscire a reinvestire le somme periodicamente rese disponibili per effetto dell'ammortamento

ad un rendimento almeno pari a quello iniziale in dipendenza di tassi di interesse e condizioni di mercato meno favorevoli.

Rischio correlato all'assenza di informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente al valore di mercato corrente delle Obbligazioni. Inoltre, con riferimento alle obbligazioni a Tasso Variabile, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto.

Ulteriori fattori di rischio

Rischio relativo alla presenza di restrizioni alla sottoscrizione

La limitazione dell'Offerta ai soli investitori che siano in grado di soddisfare le condizioni eventualmente previste potrebbe influire sull'ammontare nominale complessivo collocato e, conseguentemente, sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio connesso alla presenza di una percentuale di devoluzione dell'ammontare collocato

Qualora nelle pertinenti Condizioni Definitive l'Emittente prevedesse di devolvere parte dell'ammontare ricavato (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) ad un Ente Beneficiario a titolo di liberalità, il Prestito potrebbe essere caratterizzato da un tasso cedolare inferiore rispetto ad un Prestito che non preveda detta devoluzione.

Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta.

Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, potrebbe avere un impatto sull'ammontare dell'emissione e sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Rischio connesso alla modifica del regime fiscale delle Obbligazioni

Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.

Rischio correlato all'assenza di Rating delle Obbligazioni

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari.